

Una lettrice: "Ripristinare la sosta negli stradelli retrodunali"

Verde tagliato e nuovo cemento a discapito delle persone più fragili



19 Giugno 2023 "Sono a porre l'attenzione sulla gestione che è stata fatta delle soste sul lungomare e delle zone retrodunali poste nelle località balneari di Ravenna, nello specifico a Punta Marina e Marina di Ravenna" scrive al lettrice Lorenza Faraldo.

"Indipendentemente dal denaro ormai speso e dai lavori avviati e mai terminati, pensavo di suggerire come poter rimediare ad un errore macroscopico che è sotto gli occhi di tutti.

Non si capisce infatti come si possa aver anche solo pensato che per Ravenna e per i ravennati, tagliare il verde esistente e cementare la nostra pineta con una pista ciclabile palesemente inutile, fosse una priorità.

Sapere a quali compromessi si siano piegati Verdi ed ecologisti non interessa nessuno, interessa invece sapere come mai fino a poco tempo fa sanzioni molto salate venivano emesse per molto, ma molto meno.

Le esigenze dei ravennati erano ben altre, per soddisfare le quali, nulla sarebbe stato tagliato, né cementificato, nulla.

Ravenna è una cittadina provinciale, laddove essere provinciale non deve essere letto come un difetto a cui porre rimedio, scimmiettando altre realtà romagnole come Milano Marittima, Rimini o Riccione che da sempre legano la loro immagine a immense spiagge e vita notturna che attirano soprattutto giovani.

No, Ravenna ha una sua peculiarità ben specifica che la contraddistingue da tutte le altre cittadine romagnole, a Ravenna si viene per visitare la Tomba di Dante, per i mosaici, per le sue iniziative culturali, per i musei, non certo per le sue spiagge, tantomeno per questo Parco Marittimo che altro non è che una pista ciclabile di cemento che taglia la nostra pineta.

Le sue spiagge interessano i ravennati o limitrofi, interessano perchè le iniziative dei vari stabilimenti seguono, anzi seguivano, le abitudini e le tradizioni locali, come mangiare all'aperto, ballare, giocare a carte.

Covid e varie decisioni della nostra amministrazione, lentamente ma inesorabilmente, hanno fatto in modo che queste tradizioni si perdessero senza più ristabilirsi.

Ultimo colpo di grazia, nel 2023, la decisione di questo Parco Marittimo : una pista ciclabile nel bel mezzo della pineta, laddove in V.le Colombo già ne esisteva una.

Ce li immaginiamo i turisti che dopo S.Vitale, il Museo Nazionale e la Tomba di Dante, affittano bici e non vedono l'ora di venirla a visitare.

Torniamo ai ravennati : non sono tutti giovani, non tutti possono arrivare al mare in bici, non tutti hanno l'età per la moto, non tutti possono prendere il navetto.

Si perchè prendere il navetto a 70 anni, implica il fatto di dover raggiungere a piedi la fermata, questo col borsone a tracolla, (l'acqua al mare costa 2,40 euro) aspettare sotto al sole, salire, scendere, fare sempre col borsone un altro tratto a piedi e rifare tutto questo con la stanchezza del ritorno.

O l'amministrazione ha pensato che i ravennati fossero tutti giovani e aiutanti?(no, quelli vanno a Milano Marittima), sappia che ci sono anche gli anziani... e votanti.

Ok, ci sarebbe altra alternativa : quella di parcheggiare nelle righe blu di V.le Colombo.

Certo, parlavamo di anziani e pensionati che sono stati anche qui penalizzati, perchè per una giornata al mare, oltre a lettino e ombrellone per i quali si spendono

circa 20 euro, adesso c'è da pagare il ticket di ca 6/10 euro giornalieri.

Si evince che, per una giornata al mare, moltiplicata per una settimana e per un mese, diventa un problema per cui, fatti bene i conti in tasca, si sta a casa più spesso evitando così navetti, ticket, tratti a piedi sotto il sole sfiorati ma moto e auto su V.le Colombo.

Tutto questo si va naturalmente a ripercuotere sugli incassi dei gestori degli stabilimenti balneari che vivevano di clienti fissi e molto meno degli occasionali domenicali/festivi

Non si sa con chi si sia fatta bella figura(?) con questo Parco Marittimo, non certo coi ravennati fedeli ai propri lidi e alle proprie tradizioni.

A tutto questo, volendolo, si può porre rimedio, come per es. abbassare il ticket giornaliero a un costo e un orario più consoni, adeguandoli quantomeno a quelli stabiliti in città, non certo fino alle 22.

In secondo luogo, ma non per questo ultimo, sarebbe quantomeno serio e rispettoso nei confronti dei ravennati, ripristinare le soste retrodunali fra pineta e stabilimento, così come è sempre stato, magari dando ai gestori un certo n. di pass per i loro clienti.

In quello spazio, pista ciclabile e soste auto possono benissimo convivere, nessuno invaderebbe lo spazio dell'altro, poichè due bici affiancate passavano anche lo scorso anno, solo che adesso per loro è stato tagliato del verde e possono proseguire indisturbati il loro percorso, per i ravennati anziani invece nulla è stato fatto per agevolarli, ma solo per penalizzarli.

Le sole critiche sarebbero pura polemica, ma fare proposte come sopra, significa proporsi in maniera costruttiva, basta volerlo.

Qui la domanda : Sindaco e amministrazione, lo vogliono?"



© *copyright la Cronaca di Ravenna*